



SICUREZZA STATICA

L'INIZIATIVA DI MILANO UNA CONCRETA RISPOSTA ALLA DOMANDA DI SALVAGUARDIA IMMOBILIARE

La legge che istituì per prima a livello provinciale l'Ordine degli Ingegneri fu la n° 1395 del 24/06/1923; questa legge conferì agli Ordini un ruolo giuridico definendone le funzioni e i requisiti che dovevano possedere i propri iscritti. Principalmente l'Ordine doveva avere una funzione di coordinamento, di vigilanza alla tutela dell'esercizio professionale e di garante gli iscritti in caso di controversie.

Con il passare dei decenni il ruolo degli Ordini si è evoluto assumendo anche funzione consultiva in merito all'emanazione di leggi tecniche da parte dello Stato centrale.

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, istituito per la prima volta con il regio decreto 2537 del 1925 e definito allora come "Commissione Centrale", ha appunto il ruolo di collegamento tra gli istituti provinciali ed il Governo nazionale, promuovendo in tal modo la funzione consultiva nell'emanazione delle leggi tecniche.

Negli ultimi anni, con l'introduzione dell'aggiornamento professionale obbligatorio, l'Ordine ha infine assunto anche un ruolo importante nel ciclo formativo dei propri iscritti promuovendo, attraverso le proprie commissioni, eventi finalizzati a tale scopo.

Mai fino ad oggi però un Ordine degli Ingegneri si era posto nei panni del legislatore definendo un regolamento tecnico che i propri iscritti avrebbero dovuto rispettare in relazione allo svolgimento della propria professione.

Infatti nel novembre del 2014, dopo la pubblicazione del nuovo Regolamento Edilizio del Comune di Milano, lo stesso Comune ha interpellato l'Ordine della propria provincia affinché definisse le linee guida applicative per lo svolgimento dell'art. 11.6 contenuto nel regolamento pubblicato.

Per la prima volta l'Ordine degli Ingegneri di Milano, attraverso la propria Commissione Strutture, si è trovato quindi ad assumere non più un ruolo consultivo, bensì un ruolo legislativo al servizio della comunità dei cittadini, redigendo un regolamento tecnico per rendere applicativo in maniera uniforme un articolo

amministrativo comunale. La stesura delle linee guida è stata un lavoro articolato e durato oltre due anni, svolto in stretto contatto con i dirigenti dello Sportello Unico dell'Edilizia del Comune. Il tema affrontato della sicurezza statica del patrimonio edilizio esistente con più di 50 anni è un tema particolarmente complesso perché di onerosa trattazione e quindi di forte impatto sociale. Uno dei problemi fondamentali che la Commissione Strutture ha dovuto affrontare è stato quello di definire un meccani-

sentasse in una condizione strutturale soddisfacente che permette di attribuirne un buono stato di salute, i sopralluoghi condotti dovranno relazionare solo sullo stato di conservazione delle strutture accessorie. Queste ultime sono state definite come la famiglia di elementi che, pur non avendo una funzione strutturale vera e propria, collassando possono comunque originare un pericolo alla pubblica incolumità (comignoli, cornicioni, controsoffitti, ringhiere ecc.).

Tale procedura si configura come una novità nel panorama legislativo attuale in quanto permette, inserendosi correttamente nell'impianto legislativo nazionale cogente, di istituire una procedura di verifica del costruito esistente attraverso una diagnosi economicamente e socialmente sostenibile, derogando ai soli casi più critici la necessità di analisi più onerose.

Ad oggi nel solo comune di Milano infatti si contano circa 27.000 immobili, di cui 1.000 pubblici, che nei prossimi 8 anni dovranno essere analizzati e per i quali si stima che la maggior parte si presenti in una buona condizione statica che richiederà al più interventi minori sulle strutture accessorie.

Questo esperimento legislativo locale è guardato con molta attenzione dal Legislatore nazionale in quanto il Comune di Milano è il primo in Italia ad aver legiferato su un argomento molto sensibile quale la manutenzione del patrimonio edilizio esistente.

Oggi molti comuni vedono l'iniziativa del capoluogo meneghino come una concreta soluzione legislativa atta a salvaguardare il patrimonio immobiliare esistente attuando la politica della prevenzione, meno onerosa di quella della cura in caso di danneggiamento.

Questa collaborazione tra l'Ordine degli Ingegneri e la Pubblica Amministrazione è sicuramente un esempio soddisfacente di come si possano trovare sinergie positive quando il ruolo delle professioni viene rimesso al centro della vita sociale.

Ing. Alessandro Aronica
Membro Commissione Strutture
Ordine Ingegneri di Milano



NEL SOLO COMUNE DI MILANO SI CONTANO CIRCA 27.000 IMMOBILI, DI CUI 1.000 PUBBLICI, CHE NEI PROSSIMI 8 ANNI DOVRANNO ESSERE ANALIZZATI E PER I QUALI SI STIMA CHE LA MAGGIOR PARTE SI PRESENTI IN UNA BUONA CONDIZIONE STATICA

simo di giudizio accurato ma, allo stesso tempo, socialmente ed economicamente sostenibile. La soluzione trovata a questa problematica è stata quella di definire una procedura di diagnostica a due livelli che permettesse di localizzare le situazioni più critiche attraverso un semplice e poco oneroso screening di massa.

Alla luce di questo principio le linee guida definiscono una procedura di diagnostica che prevede di riconoscere per quali edifici si pone la necessità di dover eseguire la verifica di sicurezza definita nel capitolo 8.3 delle cogenti Norme nazionali NTC2008 e delle NTC2016 di prossima emanazione.

In accordo al documento così elaborato, il tecnico abilitato allo svolgimento della perizia dovrà verificare se sussistono o meno le condizioni elencate nel capitolo delle NTC per le quali si pone l'obbligo di dover fare una verifica statica approfondita del fabbricato.

Se così non fosse, ovvero se lo stabile si pre-